

Sulla strada – Rassegna stampa 17 giugno 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

Il Friuli Venezia Giulia blindi i confini: da oggi "torna" la frontiera A Tarvisio la polizia torna a controllare i veicoli in ingresso Il questore: «Ci adeguiamo alla situazione, basta controlli a campione»

di Paola Treppo

TARVISIO 17.06.2015 - Si comincia già oggi in Friuli Venezia Giulia, al valico italo-austriaco di Coccau, a Tarvisio (Udine): per arginare l'ormai dilagante fenomeno dell'immigrazione clandestina cambia il "modulo dei controlli" che diventano serrati e a tappeto: lo conferma il Questore di Udine, Claudio Cracovia: «Ci siamo adeguati alla situazione in essere - spiega -; non più controlli a campione ma minuziosi, capillari, sui veicoli in ingresso, con controlli anche sulle canalizzazioni». Già oggi, ma in particolare domani, giovedì 18 giugno, al confine italo-austriaco, si può dire quindi che saranno ripristinati i controlli pre Schengen. L'area di Tarvisio (Udine) la "porta" nord della Penisola per l'ingresso dei clandestini della rotta balcanica, sarà presidiata insomma, di fatto, come un tempo, con le forze dell'ordine al valico. Non faranno parte di questi speciali monitoraggi le forze dell'ordine austriache ma solo la polizia italiana.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Lesioni a un automobilista, la corte dei Conti chiede 30mila euro a un agente

GENOVA 17.06.2015 - La Procura della corte dei Conti della Liguria ha chiesto un risarcimento danni di 30mila euro a un agente della polizia Stradale di Genova Sampierdarena accusato di lesioni. I fatti risalgono al 13 dicembre del 2004, quando una pattuglia della Stradale fermò un automobilista per un controllo: l'uomo venne portato in caserma dopo essersi rifiutato di sottoporsi all'alcol-test; una volta svolte le formalità di rito, all'uomo venne chiesto di firmare i verbali e andarsene, ma lui si oppose e venne trascinato verso l'uscita con la forza. Il magistrato ha spiegato che «al tentativo di divincolarsi gli venne premuta la testa contro la porta, poi a seguito di uno spintone cadde», aggiungendo che «vi è stato un uso sproporzionato della forza». L'uomo ha riportato un trauma cranico, la frattura del naso e della mascella, con una prognosi di 68 giorni: il processo penale si è concluso nel 2012 con una sentenza di pervenuta prescrizione, ma per le lesioni subite il ministero dell'Interno ha risarcito l'automobilista con 50mila euro e ora la Procura contabile chiede all'agente il risarcimento di 30mila euro.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Si ferma e scarica i migranti in A4, trenta clandestini finiti a Ceggia

Un camionista mercoledì ha scaricato il suo carico di immigrati afgani e pachistani all'altezza di Cessalto. Poi sono finiti in territorio veneziano

CESSALTO 17.06.2015 - Hanno viaggiato a lungo, probabilmente attraversando i Balcani, e sono stati "scaricati" a Cessalto, all'altezza del casello autostradale. Circa in trenta sono stati rintracciati a Ceggia, nel Veneziano, e portati temporaneamente in una scuola del luogo per procedere con le operazioni di identificazione, ma allo stato attuale non è ancora chiaro se

alcuni di loro si siano incamminati a piedi nella direzione opposta, in territorio trevigiano. Questa è solo una parte del viaggio di una trentina di clandestini provenienti dall'Afghanistan e dal Pakistan che sono stati visti vagare mercoledì pomeriggio per le vie di Cessalto e di Ceggia. Secondo quanto hanno riferito i carabinieri, gli stranieri avrebbero camminato a lungo dopo essere stati lasciati da un autotrasportatore lungo l'autostrada A4, in una piazzola di sosta vicina al casello autostradale. Sono in corso indagini, infatti, per risalire al conducente del camion che li ha illegalmente portati in Italia. Al momento quelli rintracciati sono una trentina, ma si pensa che possano essere di più. Sono in corso le operazioni di identificazione per capire lo status di queste persone, al momento ospitate in un istituto scolastico di Ceggia, dove saranno sottoposte anche ad accertamenti sanitari.

Fonte della notizia. veneziatoday.it

Investì 28enne che perse gamba, condanna Sentenza a Bari. Padre ragazzo, sentenza giusta che sia monito

BARI, 16 GIU - Il giudice monocratico di Bari Giovanni Zaccaro ha condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione il 48enne Emanuele Barbone, accusato di essere il pirata della strada che il 6 giugno 2010 travolse con l'auto il 28enne Paolo Venezia, a bordo di un ciclomotore, fuggendo e abbandonandolo sull'asfalto. Venezia subì l'amputazione di una gamba. Il giudice ha sospeso la patente a Barbone, condannandolo al risarcimento danni. "Condanna giusta, spero sia un monito" ha detto il padre di Venezia. "Siamo soddisfatti dell'esito del processo, è una condanna giusta che certo non farà ricrescere la gamba a Paolo, però spero che sia un monito nei confronti di tutti coloro che si mettono alla guida di un'auto e dimenticano che è un'arma che può far del male a tanti innocenti". Lo ha detto Pietro Venezia, padre di Paolo, commentando la sentenza di condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione nei confronti di Emanuele Barbone, l'uomo che il 6 giugno 2010 travolse il figlio con la propria auto, fuggendo senza prestargli soccorso. Nel "ringraziare la polizia per aver condotto indagini difficili ma che con pazienza e con tenacia hanno portato all'individuazione del colpevole", Pietro Venezia rivolge un pensiero ed un "grazie" alle "quattro donne che hanno dato il colpo magico a questa indagine: Pierangela Natalizio che ha avuto il coraggio di mettere una cintura attorno al moncone di Paolo (la donna fu la prima a soccorrerlo fermando l'emorragia); Anna Barletta, che ha avuto il coraggio di fare nome e cognome del presunto responsabile, suo conoscente; Maria Paris, la moglie di Barbone che ha avuto il coraggio di accusare il marito e infine Patrizia Rautiis il pm che ha coordinato le indagini".

Fonte della notizia: ansa.it

Bus in fiamme a Prato Ovest, il mezzo è stato rimosso Un pullman della Lazzi ha preso fuoco sulla A11 in direzione mare provocando quattro chilometri di coda. A bordo solo il conducente, senza passeggeri, che non ha riportato conseguenze. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia stradale. E' il quarto incendio di un mezzo del gruppo Cap in meno di un anno

PRATO 16.06.2015 - Un incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio di oggi, 16 giugno, poco prima delle 15 su un bus di linea della Lazzi (che nello scorso settembre è stata acquisita dalla Cap) che stava viaggiando sulla A11, tra Prato Ovest e Agliana in direzione di Pistoia. Non si sono registrati feriti. Il bus al momento dell'incendio era vuoto e la causa sarebbe dovuta ad un problema elettrico. Sul posto sono intervenuti una pattuglia della polizia stradale per i rilievi e per coordinare il traffico, squadre di pompieri da Pistoia e Prato. L'incendio ha causato rallentamenti e code sulla carreggiata in direzione di Pistoia. Il mezzo, durante un trasferimento, ha preso fuoco mentre era in marcia. E' stato l'autista ad accorgersi del fumo nero che si alzava dalla parte posteriore del bus, dove appunto c'è il motore. Ha immediatamente fermato il pullman e si è accostato a margine della carreggiata, che però è stata invasa in pochissimi minuti da una densa nube di fumo nero. Il traffico si è subito bloccato in attesa delle squadre dei vigili del fuoco che hanno raggiunto il posto in una quindicina di minuti, poi sono iniziate le operazioni di spegnimento che sono durate per un'ora. La situazione si è alleggerita intorno alle 17 quando il traffico ha ripreso a defluire,

anche se molto lentamente, sotto il controllo delle pattuglie della polizia stradale di Montecatini. Non ci sono stati feriti, illeso anche le condizioni del conducente del bus che ha atteso fino alla rimozione del mezzo, semidistrutto e inutilizzabile il cui destino sarà la rottamazione, che sarà effettuata dai vigili del fuoco. Il bus interessato dall'incendio è della Lazzi, che dallo scorso settembre è stata comprata dalla Cap. Si tratta del quarto caso di incendio di un bus del gruppo Cap in meno di un anno. Il primo episodio risale all'11 luglio 2014, quando un bus blu della Cap andò a fuoco mentre percorreva la strada tra la Serra e Carmignano. Anche in quel caso non ci furono feriti e le fiamme scaturirono dal motore. Il secondo episodio è del 1° novembre 2014, quando prese fuoco il bus della Cap che portava la squadra di calcio Juniores del Jolly Montemurlo a Fiorenzuola per la partita di campionato. L'incendio si sviluppò sull'Autostrada del Sole nella galleria delle Croci, tra Calenzano e Barberino. Il terzo episodio è dello scorso 8 maggio, quando un autobus ha preso fuoco in via Vergheretana a Santa Cristina a Mezzana, nel territorio di Carmignano. L'autista se ne accorse e fece scendere i passeggeri provvedendo a iniziare le operazioni di spegnimento in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. Quattro casi in meno di un anno non possono essere una coincidenza e probabilmente hanno a che fare con l'età dei mezzi in servizio.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Cocaina dalla Colombia, 34 arresti

Operazione Gdf tra Italia e Spagna con collaborazione Dea

REGGIO CALABRIA, 17 GIU - I finanziari del Gruppo investigazione criminalità organizzata (Gico) di Catanzaro hanno arrestato 34 persone ritenute affiliate alla 'ndrangheta e responsabili di un traffico internazionale di droga dalla Colombia. Arresti anche in Spagna. All'inchiesta, della Dda di Reggio Calabria, ha collaborato la Dea americana. I finanziari hanno sequestrato quattro tonnellate di cocaina a bordo di barche a vela. Sequestrati anche beni per un valore di circa 5 milioni di euro.

Fonte della notizia: ansa.it

Auto con targhe straniere, 'furbetti' stanati dalla Finanza: sequestri a Casalecchio **Due persone denunciate al termine di un servizio iniziato da un controllo di carattere fiscale nei confronti di un'azienda del Center Gross. Alla luce 'trucchetti' per pagare meno l'assicurazione auto e sottrarsi alle violazioni del codice della strada**

17.06.2015 - Vita difficile per i "furbetti" in possesso di auto con targa estera. Polizia stradale e Guardia di Finanza hanno "stanato" due persone per ricettazione. Capita sempre più spesso di vedere circolare per le nostre strade auto, anche di grossa cilindrata, provviste di targhe straniere. Proprio questa anomalia ha portato la polizia stradale di Bologna e il nucleo Polizia tributaria della Guardia di Finanza del capoluogo emiliano, in stretta sinergia e fattiva collaborazione, ad accedere ad un capannone nella zona industriale di Casalecchio. A seguito dell'attività sono stati rinvenuti 10 veicoli, alcuni con targhe bulgare, altri senza targa, nonché altro materiale di dubbia provenienza per uso industriale (torni e macchinari vari). I primi accertamenti sugli autoveicoli hanno portato alla luce due vetture di provenienza furtiva: una Range Rover Evoque ed una Fiat Freemont. Dubbi anche per due Audi. Infatti gli identificativi di una A3 non risultano presenti in alcuna banca dati, per cui si sospetta che possano essere stati alterati e la carta di circolazione di una Audi A4 S4, rinvenuta priva di targhe, è risultata falsificata. Le auto e un ulteriore veicolo, unitamente al capannone dove erano state concentrate, sono state sottoposte a sequestro. Proseguono gli accertamenti, aggiorna la GDF, per verificare il legittimo possesso degli altri beni rinvenuti. Il servizio ha tratto origine da un controllo di carattere fiscale eseguito dai militari della guardia di finanza appartenenti al nucleo pt del capoluogo felsineo nei confronti di un'azienda del Center Gross di Bologna, operante nel settore dei servizi, nel corso del quale sono state rinvenute ben otto auto con targa bulgara. Immediati riscontri hanno consentito di individuare il capannone a Casalecchio, dove sono stati eseguiti i sequestri. Il locale è risultato nella disponibilità di una società bulgara di noleggio auto, amministrata da un 44enne italiano, residente a Sofia, denunciato a piede

libero insieme a un 25enne, che risulta essere il locatore dell'immobile. Da quanto rilevato dagli inquirenti, il 44enne amministra anche altre tre società di noleggio auto, sempre di diritto bulgaro: tramite queste società sono stati conclusi numerosi contratti con professionisti e società della nostra regione. Proprio il noleggio di queste auto, prima immatricolate in Italia, poi radiate per esportazione, quindi reimmatricolate in Bulgaria e rientrate in Italia per essere cedute in locazione, consente ai locatari di abbattere notevolmente i costi dell'assicurazione obbligatoria e di sottrarsi al pagamento della tassa di possesso ed alle violazioni al codice della strada, quali Tutor, Autovelox e altre infrazioni. Per tutte queste persone e società si profila ora l'ipotesi della truffa ai danni dello Stato. Trucchetti del genere non sono sconosciute alle istituzioni tanto che, proprio in questi giorni, il Governo sta approntando un disegno legge per modificare l'art. 132 del codice della strada. Sono in discussione nuove regole molto più rigide per i residenti in Italia che circolano alla guida di veicoli immatricolati in uno Stato estero, per ricondurre il fenomeno nell'ambito della legalità. In alcuni casi, infatti, sarà previsto il ritiro della carta di circolazione per 30 giorni e, nel caso di leasing o locazione senza conducente di veicoli esteri circolanti in Italia, sarà prescritta la reimmatricolazione con targa italiana entro sessanta giorni dall'acquisizione in disponibilità.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

Italiana disoccupata e incensurata si trasforma in trafficante di uomini La donna trasportava su una Renault Megane due kosovari, uno espulso e uno respinto in Austria; lei è stata arrestata

di Paola Treppo

TARVISIO 17.06.2015 - Prima passeur donna italiana arrestata al confine italo-austriaco di Coccau, a Tarvisio (Udine). Si tratta di una 53enne di Imola, E.D. le sue iniziali, senza alcun precedente, disoccupata, che adesso si trova ristretta nella casa circondariale di Trieste. Erano circa le 11 di oggi, mercoledì 17 giugno, quando una pattuglia dei carabinieri del Norm della locale Compagnia, durante un controllo su strada, al limitare della A23, ha fermato l'autovettura che stava guidando, una Renault Megane con targa italiana. La 53enne, che non ha opposto resistenza, trasportava con sé un amico kosovaro che non era regolare poiché, tra i suoi documenti, mancava un visto. L'uomo, 30 anni, è stato denunciato per ingresso clandestino e respinto in Austria. Sulla Megane anche un terzo uomo, di 33 anni, anche lui kosovaro, già asilante politico in Germania, Paese nel quale, però, evidentemente non si era trovato troppo bene, scegliendo di "trasferirsi" in Italia. Per lui, oltre alla denuncia, è stato emesso un decreto di espulsione.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Falsi invalidi nel Salento spuntano 50 denunce e i nomi di 15 medici



di Francesco Oliva

LECCE 17.06.2015 - Cinquanta nomi per una nuova Invalidopoli. Ci sono i beneficiari, che pur non avendo i requisiti, hanno ricevuto assegni di invalidità ed indennità di accompagnamento. E ci sono anche i medici. Compiono nell'informativa redatta dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Per tutti è scattata una denuncia per truffa aggravata e per falsità in perizia e in certificati medici. L'indagine è partita nel 2012, quando i finanziari della sezione Tutela spesa pubblica hanno eseguito un blitz negli uffici della Asl e in quelli dell'Inps. Nei locali dell'ex «Vito Fazzi», dove ci sono gli uffici della Commissione medica della Asl, i militari hanno

messo i sigilli all'intero archivio. Sono state passate al setaccio centinaia di pratiche relative alle pratiche di invalidità, inabilità e alle istanze per accedere alle agevolazioni e ai benefici previsti dalla legge 104 che sostiene i disabili e le loro famiglie. L'indagine della Guardia di Finanza si è conclusa con la denuncia di più di trenta presunti falsi invalidi e quindici medici. Nell'elenco figurano i componenti della commissione medica dell'Asl, compresi un dipendente con funzioni di segretario ed un assistente sociale (nominato nelle pratiche per il riconoscimento della 104). Ma ci sono anche specialisti che avrebbero rilasciato certificati complacenti con diagnosi gonfiate e i medici di famiglia che avrebbero avviato la domanda per il riconoscimento dello stato di invalidità nonostante il paziente non godesse dei necessari requisiti. Gli investigatori ritengono di aver smascherato più di trenta falsi invalidi. Nel solo 2011 avrebbero intascato circa 200mila euro fra assegni di invalidità e indennità di accompagnamento erogati dall'istituto di previdenza sociale. Nelle pagine dell'informativa delle Fiamme gialle non si ipotizzano solo benefici concessi sulla scorta di diagnosi gonfiate o di certificati complacenti. C'è dell'altro e di ancora più grave. Alcuni pazienti (tanto ipotizzano gli investigatori) avrebbero ottenuto il beneficio senza essere visitati dalla commissione medica. Altri avrebbero allegato alla propria pratica accertamenti diagnostici eseguiti da altri soggetti. Il materiale è ora al vaglio del sostituto procuratore Antonio Negro. Il magistrato ha provveduto ad iscrivere nel registro degli indagati sei nomi. Si tratta dei componenti della commissione. Le prime due iscrizioni risalgono agli albori dell'inchiesta e sono state la conseguenza delle due denunce (fra cui quella di una donna) che hanno avviato gli accertamenti. Intanto il magistrato ha conferito ad un proprio consulente l'incarico di verificare le condizioni di salute dei beneficiari degli assegni e se sussistono le invalidità riscontrate dalla commissione medica. I casi sospetti, finiti sotto la lente di Finanza e Procura, riguardano soggetti residenti a Lecce e nei paesi dell'hinterland, fra cui Cavallino, Lizzanello, Trepuzzi e Surbo. A breve le Fiamme gialle informeranno l'Inps sull'esito degli accertamenti al fine di interrompere i benefici nei confronti dei presunti falsi invalidi e per chiedere la restituzione delle somme che sono state intascate indebitamente.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Macerata, falsi incidenti stradali Preso il truffatore degli anziani

MACERATA 17.06.2015 - La polizia stradale ha finalmente messo fine alle rocambolesche malefatte di un noto truffatore. L'uomo già da qualche tempo circolava per la provincia di Macerata improvvisando falsi incidenti stradali, di cui accusava ignari automobilisti in transito. Le vittime preferite dal truffatore erano persone anziane che si vedevano costrette a fermarsi per verificare l'accaduto e che spesso si lasciavano convincere dal malfattore a farsi liquidare il danno per una loro ipotetica e non veritiera responsabilità. Nel caso specifico la pattuglia della polizia stradale di Macerata, avendo notato un'auto Fiat Bravo i cui occupanti stavano discutendo animatamente con una signora anziana, intuendo che potesse trattarsi di una delle truffe perpetrate mediante un falso incidente stradale, prontamente è intervenuta avvicinandosi al veicolo e chiedendo i documenti al conducente. Nella circostanza, il responsabile delle truffe, F.F. del 1989, proveniente dalla provincia di Siracusa, è partito bruscamente prendendo la SP 78 senza rispettare la richiesta degli agenti, che a quel punto sono stati costretti a porsi immediatamente all'inseguimento della vettura in fuga. Lo hanno raggiunto dopo un breve tragitto, procedendo successivamente all'accompagnamento degli occupanti in questura per gli accertamenti di rito. Quasi contemporaneamente è emerso che un'altra persona aveva poco prima subito un altro tentativo di truffa simile da parte degli occupanti dello stesso veicolo Fiat Bravo e si trovava già presso il comando di un'altra forza di polizia per formalizzare la denuncia. E' emerso inoltre che F.F. era stato già più volte denunciato per reati specifici inerenti alle truffe. Il diabolico truffatore di anziani è stato denunciato alle autorità competenti. La polizia stradale - guidata dal dirigente Stefania Minervino - auspica che l'episodio descritto sia di monito per tutti gli automobilisti, soprattutto se anziani, ai quali si consiglia vivamente di rivolgersi immediatamente alle forze dell'ordine nel caso rimanessero coinvolti in episodi simili, diffidando di chiunque chieda denaro su strada per ipotetici danneggiamenti ad auto in transito.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

Polizia stradale, via ai controlli per un'estate sicura

VITERBO 16.06.2015 - Gli uomini della Polizia di Stato della Sezione Polizia Stradale di Viterbo e dei dipendenti Distaccamenti di Monterosi e Tarquinia, sono quotidianamente impegnati per garantire a tutti gli utenti della strada un periodo estivo il più sereno e sicuro possibile, attraverso un'ulteriore intensificazione dei servizi di pattugliamento e vigilanza delle principali arterie provinciali. La "bella stagione" comporta un notevole incremento del traffico veicolare, soprattutto da diporto, in intensificazione durante i fine-settimana: la direttrice sud-nord, per il tramite della SS1 "Aurelia", sarà interessata da un notevole flusso di utenti in arrivo e successivamente di ritorno dalle località marittime viterbesi e la SR2 "Cassia" vedrà un aumento del numero di veicoli che la percorrono da Roma verso le cittadine dell'interno della Tuscia; in direzione est-ovest, con particolare riguardo per la tratta di competenza provinciale dell'A1 e la SS675 "Orte-Viterbo", saranno percorse da quegli automobilisti che vorranno raggiungere l'Alto Lazio partendo da altre località della penisola. L'attività della Polizia Stradale vedrà, pertanto, impegnati un numero maggiore di equipaggi che svolgeranno i servizi di specifica competenza sia per mezzo di pattuglie automontate, sia per il tramite di quelle motomontate, garantendo, in tal modo, una notevole flessibilità d'impiego, anche in ragione dell'intensificazione del traffico veicolare. I servizi predisposti saranno finalizzati a svolgere, come di consueto, un'attività di prevenzione attraverso la presenza visibile e costante degli equipaggi che si occuperanno di viabilità e tutela dei viaggiatori. Saranno, inoltre, effettuati controlli sia sulla velocità, per mezzo del telelaser, sia sulle condizioni psico-fisiche dei conducenti, con l'utilizzo del precursore e dell'etilometro, nonché nelle aree di sosta per contrastare fenomeni legati alla commissione di reati come truffe, furti e rapine. Anche il mezzo di trasporto verrà sottoposto a verifiche e controlli, sia di tipo amministrativo, sia di tipo tecnico, riguardo, ad esempio, allo stato di usura degli pneumatici ed all'efficienza di tutte le parti meccaniche. Con l'occasione, il Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Viterbo raccomanda a tutti gli utenti della strada, in particolare durante i periodi estivi, di prestare la massima attenzione nel momento in cui si pongono alla guida: evitare di bere, rispettare i limiti di velocità e le distanze di sicurezza, non utilizzare il telefono cellulare, utilizzare sempre i sistemi di ritenuta di cui sono dotati i veicoli, sia per i posti anteriori che per quelli posteriori, prima di mettersi in viaggio, verificare la perfetta efficienza del mezzo e degli pneumatici. Per qualsiasi dubbio in merito alle disposizioni del Codice della Strada o per qualsivoglia suggerimento inerente la guida e/o i veicoli, il personale della Polstrada è a disposizione degli utenti 24 ore su 24 al numero di telefono 0761-29261.

Fonte della notizia: ontuscia.it

Lotta ai reati: 'pattuglione' della Polizia per le vie della città

Nella prima fascia di orario il servizio ha interessato la zona di Diegaro e del quartiere Torre del Moro mentre nella seconda parte in zona Calisese lungo l'asse della via Emilia direzione Rimini

16.06.2015 - Sono cinquantacinque, di cui 31 straniere, le persone identificate dagli agenti del Commissariato di Polizia di Cesena nel corso di un servizio di controlli finalizzato a contrastare i reati contro il patrimonio, al quale hanno partecipato anche le pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine di Bologna della Polizia Stradale e della Polizia Municipale. Martedì otto pattuglie sono state impegnate in diversi posti di controllo in varie zone della città: nella prima fascia di orario il servizio ha interessato la zona di Diegaro e del quartiere Torre del Moro mentre nella seconda parte in zona Calisese lungo l'asse della via Emilia direzione Rimini. In totale sono stati controllati 42 veicoli.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

Pattuglioni della Polizia Locale: 11 sanzioni, tra cui ragazzino positivo ad alcol e drug-test

La Polizia Locale, insieme a Polizia Stradale, Carabinieri e Guardia di Finanza ha dato via a controlli stradali straordinari lo scorso weekend, in particolare per evitare le "stragi del sabato sera": tutte violazioni molto gravi, tra cui quattro positivi all'etilometro

14.06.2015 - Nella notte tra sabato e domenica scorsi, dall'1.00 alle 7.00, due pattuglie della Polizia Locale, con un Ufficio mobile e un'autovettura, in collaborazione con le altre Forze di Polizia (tra cui Polizia Stradale, Guardia di Finanza con cane antidroga e Carabinieri), hanno effettuato un controllo stradale notturno straordinario, in orario in cui normalmente il servizio della Polizia Locale non è presente. «Una forma concreta per prevenire le cosiddette stragi del sabato sera unendo sforzi e competenze - si legge nel comunicato -: la Polizia Locale ha una forte esperienza nel campo della prevenzione degli incidenti stradali. Le due pattuglie, munite di etilometro e alcol-blow (un pretest per accertare in tempi brevi - e quindi utilizzabile in maniera massiva - la possibile assunzione di alcol), hanno occupato due postazioni strategiche per l'uscita dalla città: nella prima parte della notte piazza Libertà in uscita da Trieste; nella seconda parte piazza Venezia lato mare».

Sono stati effettuati attenti controlli su 45 conducenti di veicoli a 2 e a 4 ruote. Da questi controlli sono state accertate 11 sanzioni, «tutte gravi sotto il profilo della sicurezza». Ben 4 guide in stato di ebbrezza alcolica: una donna e tre uomini, di cui uno di appena 18 anni, risultato anche positivo al drug-test da parte della Polizia di Stato. In due casi (una donna di 48 anni e un uomo di 32, triestini) i valori dell'etilometro erano di quasi tre volte il limite consentito. Il terzo aveva un tasso alcolico superiore a 0,5 g/l ma inferiore a 0,8 g/l e per questa violazione il Codice prevede una sanzione amministrativa (mentre dallo 0,8 in su si entra nella sfera penale con spese processuali e penali annesse e possibile confisca del mezzo). Il 18enne aveva un tasso inferiore a 0,5 ma per i minori di 21 anni, al pari dei neopatentati, il Codice non ammette l'assunzione di alcol alla guida (per essere in regola, bisogna avere tasso 0,0); l'esser poi risultato positivo al drug-test lo ha messo in una situazione ancor più delicata: patente ritirata in via cautelare e, se confermato dalle analisi lo stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, procedimento penale con sanzioni molto pesanti. Le altre violazioni accertate: 3 mancate revisioni; 1 patente scaduta; 1 veicolo sprovvisto di assicurazione; 1 veicolo con pneumatici usurati; 1 veicolo che non si è fermato all'alt della pattuglia (il proprietario riceverà a casa il verbale con una sanzione elevata).

Fonte della notizia: triesteprema.it

SALVATAGGI

**Sottopassi allagati, quattro automobilisti salvati dai vigili del fuoco
Un violento temporale nella notte ha provocato disagi e allagamenti in tutta la provincia La situazione peggiore nella zona da Marebello a Riccione**

RIMINI, 17 giugno 2015 - Un violento temporale si è abbattuto ieri sera in tutto il Riminese provocando parecchi disagi e danni. I problemi più seri si sono registrati nella zona sud, da Marebello fino a Riccione. Molti gli scantinati ed i garage che sono stati invasi dall'acqua. A Miramare quattro automobilisti erano rimasti incastrati nei sottopassi allagati e sono stati salvati dall'intervento dei vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

PIRATERIA STRADALE

Milano, investito e ucciso da una spazzatrice: finisce la caccia al pirata, indagato autista Amsa

Per tutto il giorno è stata caccia al pirata. La vittima travolta nella notte mentre era sulle strisce

16.06.2015 - Un uomo di circa 40 anni è stato investito e ucciso intorno alle 2 della notte in piazzale Accursio, a Milano, da una spazzatrice dell'Amsa mentre era sulle strisce pedonale. Per tutto il giorno è stata caccia al pirata che era stato visto fuggire senza prestare soccorso su quello che sembrava fosse un suv o un camioncino. Il presunto responsabile dell'investimento mortale del pedone - la vittima è un cittadino cinese - è stato individuato dalla Polizia locale di

Milano. L'uomo, G.E.M., 55 anni, italiano, è stato portato negli uffici del comando. È indagato a piede libero per omicidio colposo e omissione di soccorso. Sulla base delle indagini, dirette dal Comandante Tullio Mastrangelo e condotte dall'Unità interventi speciali e dall'Unità investigazioni scientifiche della Polizia locale, il conducente del mezzo avrebbe investito il pedone mentre era alla guida della spazzatrice. E' risultato negativo ai test dell'alcol e della droga, per cui prende piede l'ipotesi della distrazione o del colpo di sonno. C'è da chiarire se sia scappato (magari in preda al panico) oppure se non si sia neppure accorto dell'impatto proseguendo il suo giro di pulizia. Bisognerà inoltre accertare se il pedone ha attraversato col semaforo verde o se, vista l'ora e la strada quasi deserta, abbia deciso di passare con il rosso. Le ferite sul corpo della vittima avevano da subito fatto pensare a un mezzo pesante. Inutile l'intervento del 118, l'uomo è morto prima del trasporto in ospedale. La Polizia locale ha passato al setaccio i filmati delle telecamere installate in zona, che hanno invece svelato la realtà sorprendente: a falciare lo straniero è stato il grosso mezzo che ogni sera pulisce le strade. Totale la collaborazione dell'azienda con gli uomini dell'unità Interventi speciali e dell'unità Investigazioni scientifiche della Polizia locale che hanno sentito l'uomo per ricostruire la dinamica. Nelle prossime ore l'indagato potrebbe incontrare il pm di turno Fabio De Pasquale, incaricato delle indagini.

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

Fermato pirata della strada, aveva ucciso 46enne a Milano

MILANO, 16 giu. - E' stato individuato dalla polizia locale di Milano il presunto responsabile dell'investimento mortale di un pedone avvenuto alle 2 di stanotte in piazzale Accursio. L'uomo, G.E.M., 55 anni, italiano, si trova attualmente presso gli uffici del comando di polizia locale di Milano. E' indagato a piede libero per omicidio colposo e omissione di soccorso. L'indagato, senza precedenti penali, e' risultato negativo sia all'alcol test sia agli esami tossicologici.

Fonte della notizia: agi.it

Morto l'uomo travolto a Brolio. Il pirata della strada si è costituito L'investitore è un giovane di Foiano della Chiana. La vittima è un 61enne eritreo

16.06.2015 - E' morto l'uomo investito lunedì 15 giugno a Brolio. La vittima dell'incidente, un 61enne di origine eritrea residente a Foiano della Chiana, era apparso subito gravissimo ed era stato ricoverato all'ospedale di Siena, dove è morto durante la notte. Il responsabile dell'investimento era scappato. Oggi, però si è costituito ai carabinieri. Si tratta di un 26enne residente a Foiano della Chiana. Secondo la sua ricostruzione non si sarebbe accorto di aver travolto l'uomo. Il giovane è stato denunciato per omicidio colposo e omissione di soccorso. A dare l'allarme erano stati alcuni passanti che hanno chiamato i soccorsi. L'uomo è apparso subito gravissimo.

Fonte della notizia: letruria.it

VIOLENZA STRADALE

Baranzate, investe bimbo di cinque anni: lui è grave, lei rischia il linciaggio Cento nomadi contro l'infermiera al volante dell'auto

BARANZATE (MILANO), 17 giugno 2015 - Strada buia, stretta, si vede poco e male. Una donna, infermiera, italiana, cerca parcheggio. Prova a fare manovra fra due auto e non vede un bambino che «sbuca fuori all'improvviso» dal marciapiede. Ha appena cinque anni. L'impatto è violentissimo, un tonfo sordo: il piccolo finisce proprio contro il lunotto della Smart. Quando il suo corpicino tocca l'asfalto è già privo di sensi. Sono da poco passate le otto di ieri sera, all'incrocio tra via Gorizia e via Gradisca, a Baranzate: la prima è la strada famosa per essere la più multietnica d'Italia, 30 etnie che convivono fianco a fianco. Fra queste, ci sono anche molti rom che da pochi anni cercano di costruirsi una vita stanziale fra quei palazzoni. In gran parte vivevano nel campo di Montebisbino, fra Baranzate e Milano, prima di essere sgomberati

per l'Esposizione Universale. Il piccolo investito è il figlio di una di queste famiglie. Quando è stato travolto si trovava in strada con alcuni cuginetti. La donna è sotto choc, si ferma, chiama immediatamente i soccorsi. E nel frattempo si sparge la voce della tragedia. In breve, in strada scende oltre un centinaio di rom, tutti parenti o amici della famiglia del bambino. Arriva un'ambulanza, poi l'elisoccorso: il piccolo è gravissimo, viene immediatamente trasportato in elicottero con un codice rosso all'ospedale San Gerardo di Monza. Trauma cranico e toracico, recita il bollettino. E subito sale la tensione nel quartiere. Gli animi si surriscaldano. Alcuni fra i parenti e gli amici scesi in strada iniziano a prendersela con l'infermiera. Inveiscono, la insultano. Monta la rabbia: «Poteva essere un linciaggio», mormorano i testimoni. Sventato grazie all'arrivo in forze dei carabinieri della tenenza di Bollate e del comando di Rho. Quattro pattuglie per tranquillizzare gli animi e portare la donna in salvo. In via Gradisca, arriva anche il sindaco appena eletto, Luca Elia, che dell'integrazione e della coesione sociale ha fatto una bandiera del suo programma elettorale. Ma non è il momento dei commenti, questo. Adesso tutti i pensieri sono rivolti al piccolo, tra la vita e la morte.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

CONTROMANO

**Ostia, inseguimento contromano. Arrestati due sudamericani
Erano a bordo di un'auto rubata, sono fuggiti a piedi dopo lo slalom fra la folla. Un poliziotto: "Ho temuto il bis di Boccea"**

di Federica Angeli e Mariagiovanna Giuliano

17.06.2015 - Percorrono 5 chilometri contromano inseguiti dalla polizia. Due giovani sudamericani alla guida di un'auto rubata non si sono fermati all'alt. Sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Ostia. "Ho temuto che potesse accadere il bis di quanto successo a Boccea", ha dichiarato un poliziotto madido di sudore subito dopo la cattura dei due. In effetti, la tragedia è stata sfiorata perché i due ragazzi, originari del Costa Rica, andavano a 150 chilometri all'ora e stavano per investire una donna che attraversava la strada con due bambini. Viva per miracolo. L'inseguimento è cominciato vicino al porto di Ostia alle 17. L'auto era rubata e per questo motivo chi era alla guida ha tirato dritto di fronte all'alt dei poliziotti. Quando hanno capito di essere stati braccati in via Costanzo Casana, i due sono andati a sbattere contro una vettura parcheggiata di fronte a un supermercato e sono scappati, a piedi, in due direzioni opposte. Uno è stato ammanettato a terra poco dopo. Il secondo è riuscito a scappare inseguito a piedi dagli agenti. Anche per lui sono scattate le manette. Una volta fatto sedere dentro la volante, un capannello di persone scese in strada per lo scontro hanno aperto lo sportello e hanno tentato di linciare il secondo arrestato. Durante l'inseguimento gli agenti del commissariato di Ostia, oltre ad aver azionato la sirena, gridavano attraverso l'altoparlante di allontanarsi proprio per evitare che si ripetesse la tragedia avvenuta poche settimane fa a Boccea.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

INCIDENTI STRADALI

**Incidente stradale tra Borgo e Vicchio: morto un ventenne, grave un bambino
Lo scontro frontale all'altezza del bivio per Pesciola: sul posto anche Pegaso. Le condizioni del bimbo sarebbero critiche, ma non rischierebbe la vita**

FIRENZE, 17 giugno 2015 - È morto all'ospedale di Borgo San Lorenzo il ventenne rimasto coinvolto questa mattina in un incidente stradale nel comune di Vicchio. Le condizioni del giovane, finito con l'auto in una scarpata dopo lo scontro frontale con un'altra vettura, erano parse da subito critiche. Lo scontro, avvenuto per cause in corso di accertamento, è avvenuto lungo un tratto rettilineo. Sono intervenuti la polizia municipale di Vicchio e i sanitari del 118. Nell'incidente sono rimasti feriti anche una donna e il figlio di 8 anni, che viaggiavano sulla seconda vettura. Il bambino nell'urto è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e ha sfondato il vetro anteriore. Soccorso dai sanitari, è stato portato in condizioni gravi al pediatrico Meyer, dove è attualmente sottoposto ad esami diagnostici. Il piccolo ha riportato numerose ferite al volto e nelle prossime ore sarà sottoposto a un intervento di chirurgia maxillofaciale. Le sue

condizioni sono definite gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. La madre è rimasta ferita in modo lieve.

Fonte della notizia: lanazione.it

Travolto da un furgone mentre cammina Morto un uomo di 42 anni a Vibo Valentia E' successo sulla strada che collega la città con la frazione Triparni. L'investitore ha prestato i primi soccorsi ma l'uomo è morto qualche minuto dopo il suo arrivo al Pronto soccorso dell'ospedale

di Gianluca Prestia

VIBO VALENTIA 17.06.2015 – Lo si vedeva spesso passeggiare in città, walkman in tasca e auricolari attaccati. Da solo, quasi disincantato, sicuramente in pace con se stesso. A Vibo lo conoscevano tutti. Giovani e meno giovani. Lo avevano visto crescere ai tempi dell'Oratorio Salesiano, lo avevano praticamente adottato. La gente, tranne qualche stupido che lo prendeva in giro facendosi gioco della sua disabilità mentale, gli voleva bene. Lui, a suo modo, ricambiava con un sorriso. Adesso non c'è più. Luigi, Luigi Panuccio non c'è più. La morte se l'è portata via in una uggiosa mattina di fine primavera. Aveva 42 anni. Questa mattina, come spesso avveniva, era uscito di casa per fare una passeggiata. Gli piaceva camminare, evidentemente gli consentiva di estraniarsi ancor di più in quel mondo tutto suo che si era costruito con ingenuità e dolcezza dopo essere stato privato di una vita normale. Sono le 7,30. Luigi si trova in località Feudotto lungo la provinciale che collega la frazione Triparni con il capoluogo. Ad un tratto sopraggiunge una Peugeot Partner. Il conducente, F.V.S., un 49enne di Vibo titolare di un bar, lo travolge, forse per evitare una delle tante buche presenti sull'asfalto cittadino. Probabilmente non si accorge di Luigi, e Luigi non si accorge di lui. L'impatto è violento e scaraventa la vittima a qualche metro di distanza. Il 49enne si ferma immediatamente, presta i primi soccorsi, chiama aiuto, ma la situazione è disperata. Per l'automobilista è scattata anche la denuncia per omicidio colposo. Pochi istanti dopo sopraggiunge l'ambulanza che porta il ferito al Pronto Soccorso, ma i medici guidati dal dirigente Vincenzo Natale non riescono a salvarlo. Luigi Panuccio muore intorno alle 9,30, mentre sul luogo dell'incidente sono in corso i rilievi e il mezzo sta per essere sequestrato con il conducente, frastornato per quanto avvenuto, denunciato a piede libero per omicidio colposo: si tratta F.V.S. titolare di un bar del Capoluogo. Luigi se n'è andato. Nessuno lo vedrà più camminare per Vibo con il walkman in tasca e gli auricolari attaccati. Nessuno vedrà più il suo sorriso disincantato e felice, nonostante tutto. E nessuno lo ascolterà più cantare al karaoke e dare così sfogo alla sua grande passione, quella per la musica.

I PRECEDENTI. Neanche un mese fa una donna è stata travolta all'alba mentre sempre a causa di un incidente stradale, nello scorso mese di gennaio, ha perso la vita una ragazza originaria di Reggio Calabria impiegata in un call center.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Scooter contro un furgone Morto un pensionato di Sona

17.06.2015 - È bastato davvero poco, forse l'asfalto bagnato quel tanto che è sufficiente a creare una sottile ma scivolosissima patina, quella formata dalla polvere che viene impastata dalle prime gocce di pioggia. È forse per questa insidia, che lo scooterone condotto da un sessantaduenne di Sona ieri pomeriggio verso le 16.30 è finito contro un furgone che viaggiava sulla carreggiata opposta. Il conducente del T-Max Yamaha è finito a terra ed è morto poco dopo per i politraumi riportati. Sono stati inutili i tentativi di rianimazione del personale di Verona Emergenza che sul posto ha inviato sia l'elicottero che l'ambulanza per soccorrere il pensionato. L'incidente è avvenuto lungo via Castagne, a Palazzolo di Sona. Secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale di Bardolino, il conducente di un furgone Renault Trafic proveniente da Palazzolo, percorrendo via Castagne in direzione Bussolengo giunto in corrispondenza di una curva, è andato a sbattere contro lo scooterone che arrivava in senso opposto proprio mentre era in atto una forte pioggia. A causa delle lesioni subite lo scooterista, Onofrio Buonsante di Sona è deceduto sul luogo dell'incidente mentre sulla zona era in atto un acquazzone. Sarà la polizia stradale a stabilire con certezza chi dei due abbia invaso la corsia

opposta. In quel tratto di strada c'è una curva dove è facile sbandare, perdendo aderenza. Saranno i rilievi della stradale, ma anche la testimonianza dell'uomo che guidava il furgone a fare chiarezza sull'esatta dinamica dell'incidente. Negli stessi istanti si verificava un altro incidente all'incrocio tra le Tangenziali T4 e T9 tra un'auto e un camion. E anche se a prima vista sembrava un incidente grave, considerato che l'auto era incastrata sotto il camion, non ci sono stati feriti gravi. Verso le 19 è stata la volta di un altro incidente tra via Catania e via Archimede, sul posto la polizia locale. Anche in questo caso feriti, ma non gravissimi.

Fonte della notizia: larena.it

**Moto contro furgone sulla Pian d'Assino, centauro all'ospedale
L'incidente è avvenuto all'altezza di Camporeggiano | L'uomo è stato ricoverato al Santa Maria della Misericordia con diverse fratture**

17.06.2015 - Ennesimo brutto incidente, ieri pomeriggio (martedì 16 giugno), lungo la Pian d'Assino. All'altezza di Camporeggiano (Gubbio) una moto si è infatti scontrata contro un furgone, con il centauro che ovviamente ha avuto la peggio. L'uomo, un 43enne, è stato subito trasferito al Santa Maria della Misericordia di Perugia dove è stato ricoverato con diverse fratture, una delle quali riportata alla tibia. Ancora incerte le cause del sinistro.

Fonte della notizia: tuttoggi.info

**Incidente stradale in via Ajaccio: 4 ambulanze sul posto
L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio di martedì**

16.06.2015 - Un ragazzo 19 anni e un uomo di 56 sono rimasti feriti dopo un incidente stradale avvenuto in via Ajaccio a Milano, nel primo pomeriggio di lunedì, intorno alle 13.15. Secondo quanto riferito dall'Azienda regionale emergenza urgenza, che sul posto ha inviato quattro mezzi di soccorso, i feriti non sono in pericolo di vita. Sono stati trasportati all'ospedale Fatebenefratelli e alla Clinica Città Studi. La polizia locale ha fatto i rilievi dopo lo schianto: la dinamica non è ancora nota. A restare coinvolti nell'incidente sono state un'automobile ed una moto.

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Incidente stradale zona viale Fleming, fuoristrada si schianta contro palazzo
Un fuoristrada avrebbe invaso la corsia degli autobus schiantandosi contro un palazzo in via Bronte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, dopo un paio d'ore di lavoro, hanno rimosso il veicolo. Nessun ferito per fortuna. Restano da chiarire le cause del sinistro**

16.06.2015 - Spettacolare per la dinamica l'incidente stradale che è avvenuto oggi nella zona di viale Fleming a Catania. Nessun ferito per fortuna. Un fuoristrada avrebbe invaso la corsia degli autobus schiantandosi contro un palazzo in via Bronte. Da chiarire le cause del sinistro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, dopo un paio d'ore di lavoro, hanno rimosso il veicolo. Per i rilievi e gli accertamenti di rito è intervenuta la polizia municipale.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

**Tamponamento a Gaione alle ore 13.30: 52enne grave trasportato al Maggiore
Il 52enne è stato trasportato dal 118 all'Ospedale Maggiore di Parma. Il grave incidente nel pomeriggio del 16 giugno alle ore 13.30 tra una Fiat Punto e una Peugeot**

16.06.2015 - Ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore una persona coinvolta in un'incidente avvenuto oggi intorno alle 13.30 in via Montanara all'altezza di Gaione. Sul posto è intervenuto il 118. Per ora non sono ancora chiare le dinamiche dello scontro che ha coinvolto due vetture. Si è trattato di un tamponamento tra una Fiat Punto e una Peugeot

avvenuto per cause in corso di accertamento. Il conducente della Fiat Punto, un 52enne, ha avuto la peggio, riportando diversi traumi e si trova in condizioni serie nell'area codici rossi del Maggiore.

Fonte della notizia: parmatoday.it

ESTERI

Dramma in Nigeria: bevono del gin fatto in casa, 70 morti

LAGOS, 17 giu. - Circa 70 persone sono morte nel sud della Nigeria dopo aver bevuto dell'Ogogoro, una sorta di gin fatto in casa, che conteneva una massiccia quantità di metanolo, sostanza molto tossica. Secondo Somiari Harry, responsabile della Sanità pubblica per lo Stato di Rivers, i decessi sono avvenuti dopo la consumazione dell'Ogogoro, nome locale usato per indicare questo distillato artigianale, in cinque differenti località del Paese. L'Ogogoro è un distillato, poco costoso e molto popolare in Nigeria, ottenuto dalla linfa della palma Raffia. La linfa viene fatta fermentare per 72 ore. In generale la gradazione alcolica è tra i 30 e 60 gradi, ragione per cui l'Ogogoro è vietato in alcuni Stati. In seguito ai decessi registrati, le autorità di Rivers hanno deciso di vietare la fabbricazione e la vendita al dettaglio di Ogogoro in tutto lo Stato. Non è la prima volta che si registrano casi di morte o intossicazione da Ogogoro. Nell'aprile scorso, una ventina di persone morirono dopo aver bevuto questo gin artigianale.

Fonte della notizia: agi.it

Ubriaco alla guida si schianta in Ferrari. Vidal arrestato in Cile, ritirata la patente La fuoriserie distrutta dopo lo schianto. Solo ferite lievi per lo juventino e la moglie

17.06.2015 - Il centrocampista della Juve Arturo Vidal è stato arrestato a Santiago del Cile con l'accusa di guida in stato di ubriachezza. Il calciatore ha riportato ferite non gravi in un incidente stradale avvenuto all'ingresso sud della capitale. La Ferrari 458 dello juventino, che viaggiava insieme alla moglie, si è scontrata con un'altra automobile: la fuoriserie è andata completamente distrutta.

UBRIACO AL VOLANTE Entrambi i conducenti sono poi stati trasferiti in ospedale. Lì Vidal si è sottoposto a un esame che ha rilevato un tasso alcolico superiore alla norma. In mattinata il processo ha decretato il ritiro della patente e l'obbligo di firma (mensile) presso il consolato del Cile a Milano. Le immagini della televisione hanno poi mostrato il giocatore mentre lasciava l'ospedale seduto sul sedile posteriore di un'automobile della polizia, ma non sono stati diffusi altri dettagli sull'accaduto.

VIDAL: "NON È COLPA MIA" «Sfortunatamente sono stato coinvolto in un incidente stradale» ha scritto Vidal sul suo account Twitter, in spagnolo. «Fortunatamente stiamo tutti bene e sereni. Grazie per esservi preoccupati di noi». Il cileno ha pubblicato anche un video in cui spiega che non ha colpe per l'incidente.

LA DINAMICA Dopo il pareggio per 3-3 con il Messico, Vidal aveva approfittato di un pomeriggio libero per recarsi al Monticello Grand Casino, un grande resort di divertimento per famiglie a 40 minuti da Santiago, inaugurato nel 2009 con una performance di Jennifer Lopez. Secondo la stampa locale, mentre faceva ritorno nel ritiro della squadra al complesso sportivo Juan Pinto Duran di Santiago, con la moglie alla guida, la Ferrari si è scontrata con un altro veicolo. Il "Guerriero" si trova in Cile con la sua nazionale, dove è impegnato nella Coppa America. Lo juventino ha firmato tre gol in due partite e il prossimo impegno della Roja è venerdì contro la Bolivia.

Fonte della notizia: lastampa.it

LANCIO SASSI

Ostia, sassaiola contro gli autobus, un ferito: caccia a due bande di ragazzini
di Mara Azzarelli

17.06.2015 - Tiro al bersaglio contro gli autobus. E' successo l'altra notte sul litorale: il bilancio della sassaiola e di due vetture danneggiate e di una passeggera ferita. Forse la notte brava di un gruppo di ragazzi all'origine dei due episodi avvenuti l'altra sera, uno a Ostia e l'altro ad Acilia. Tutto inizia da via dell'Idroscalo dove l'autista della linea 014, pochi minuti dopo le 23: il bus ha finito le sue corse, quando la normalissima serata di lavoro del conducente rischia di trasformarsi in tragedia.

LA RICOSTRUZIONE Stando alle ricostruzioni fatte dai carabinieri l'autista ha appena lasciato il capolinea ed è già fuori servizio quando una grossa pietra colpisce il parabrezza mandandolo in frantumi. Solo per un caso il sasso non lo raggiunge al volto e i vetri cadono a terra, e non addosso a lui. Un episodio inquietante che riporta la mente a qualche anno fa quando quella zona, tra aggressioni e minacce, era diventata off limits per gli autisti. Il dipendente dell'Atac non ha fatto altro che fermare la vettura e chiamare i carabinieri. Quando i militari arrivano quei ragazzi sono già scappati. Sembra fossero due, giovanissimi. Uno era biondo e l'altro moro, entrambi indossavano dei bermuda. Si sono allontanati in bicicletta. I carabinieri stanno ancora raccogliendo a verbale il racconto del conducente della linea 014 quando da Acilia - è circa mezzanotte e mezza - arriva un'altra segnalazione. Stavolta le sassate hanno colpito una vettura della linea 012 ferma a piazza Capelvenere.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

SBIRRI PIKKIATI

Sparatoria in Brianza, pregiudicato ferito da carabinieri

Era ai domiciliari anche per stalking, non è in pericolo di vita

MONZA, 16 GIU - Un pregiudicato quarantenne di origine calabrese residente a Seveso (Monza), evaso dai domiciliari, è stato arrestato per tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma da fuoco. Al termine di un inseguimento con i carabinieri, puntata la pistola contro uno di loro, è rimasto ferito dal militare che reagendo gli ha esploso due colpi di pistola agli arti inferiori. Questa sera l'uomo stava viaggiando in auto insieme ad un altro quarantenne (anche lui pregiudicato calabrese residente in Brianza), quando ha incrociato un posto di blocco dei carabinieri a Ceriano Laghetto che gli hanno intimato l'alt. Ignorato l'ordine dei militari, i due uomini hanno proseguito la marcia in direzione Milano, obbligando i carabinieri a mettersi al loro inseguimento. La corsa è proseguita fino a Solaro (Monza) dove alla prima auto dei carabinieri è subentrata una pattuglia del Nucleo Operativo e Radiomobile di Desio, che ha tentato di farli fermare inseguendoli fino a Cesano Maderno (Monza). Dopo aver cercato di buttare fuori strada la gazzella dei carabinieri speronandola, chiusi da una manovra dei militari, i due pregiudicati sono stati costretti a fermarsi. Il pregiudicato evaso, sceso dalla macchina per primo, ha impugnato una pistola e l'ha puntata dritta contro uno dei due carabinieri, il quale ha reagito esplodendogli contro due colpi di pistola alle gambe. Il secondo uomo a bordo dell'auto in fuga, rimasto illeso, è stato fermato per resistenza a pubblico ufficiale. Il ferito, trasportato all'Ospedale Niguarda di Milano, è stato operato e non sembra essere in pericolo di vita. Per lui il fermo è per resistenza a pubblico ufficiale, tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco. Probabilmente dovrà rispondere anche dell'evasione dai domiciliari, ai quali era associato su decisione del Tribunale di Monza del maggio scorso per vari reati tra cui stalking e uso improprio di carte di credito clonate. Sono in corso accertamenti sull'eventuale coinvolgimento dei due in una rapina avvenuta nel tardo pomeriggio sempre in Brianza.

Fonte della notizia: ansa.it

A 150 all'ora sulla Salaria per sfuggire ai poliziotti: arrestato

Su viale Regina Margherita il fuggitivo per evitare un motociclista in transito è uscito fuori strada. Era a bordo di un'auto rubata e fermato ha preso a pugni i poliziotti

16.06.2015 - Privo di patente, con diverse segnalazioni all'autorità giudiziaria a bordo di un'auto rubata. Sono questi i motivi che hanno spinto un cittadino romeno a sfuggire ad un posto di blocco e ad ingaggiare un inseguimento a folle velocità sulla via Salaria. Durante il normale pattugliamento notturno, dopo aver notato un SUV che procedeva sulla via Salaria in

direzione centro a velocità sostenuta, gli agenti hanno deciso di fermarlo per contestargli la relativa infrazione. Il conducente, anziché ottemperare all'ordine della pattuglia ad accostarsi, ha accelerato ulteriormente raggiungendo la velocità di 150 km/h in pieno centro abitato. Ne è scaturito un lungo inseguimento a 150 chilometri all'ora al quale hanno partecipato diverse volanti opportunamente fatte convergere dalla sala operativa fino a viale Regina Margherita dove, il fuggitivo per evitare un motociclista in transito è uscito fuori strada. I calci ed i pugni sferrati agli agenti che l'avevano ormai raggiunto non sono riusciti però ad evitargli l'immediato arresto. I successivi accertamenti dei poliziotti hanno permesso di accertare che l'autovettura risultava rubata da alcuni giorni e che le targhe applicate appartenevano ad un altro veicolo. Il conducente fermato, di nazionalità romena e senza fissa dimora, oltre ad annoverare diversi precedenti di Polizia era privo della patente di guida e che per tale ragione , nel corso dell'ultimo anno , era stato più volte segnalato all'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: romatoday.it